

I soldati giapponesi

DI COSIMO TAMBURELLO

Il vincitore saprà pure leggere la storia e scriverla uò dando la sua versione dei fatti ma non può cancellare i fatti.

L'articolo "Colpa di chi non sa leggere la storia", La Voce, Anno 11, giugno, n.16. firmato da CIPI, merita qualche meditata puntualizzazione su almeno un paio di punti.

Nel suddetto articolo, pubblicato all'indomani delle elezioni, CIPI prende spunto dal ruolo svolto dall'ex sindaco, Maria Iacono, nelle ultime elezioni amministrative, per criticare sia coloro che avevano preso le distanze dalla scelta dall'ex sindaco di far parte della 4^a e ultima giunta del passato mandato sia coloro che non ne hanno condiviso la candidatura nella lista Uniti par Caltabellotta e S. Anna.

CIPI paragona questi ultimi al "soldato giapponese che, dopo trenta anni dal 1945, rimaneva nella giungla convinto che la guerra con gli Stati Uniti non fosse ancora finita", li definisce incapaci "a vivere il presente e ancora più a preparare il futuro", "con lo sguardo rivolto all'indietro", "che mantengono schemi interpretativi semplici e un po' rozzi". Insomma, secondo CIPI, costoro non sanno leggere la storia.

Non so se sono tra costoro, visto il documento di presa di distanza dal gruppo Primavera, di cui facevo parte, verso la scelta dell'ex sindaco Iacono di entrare come membro aggregato in un'amministrazione, alla quale la lista Primavera si era contrapposta nelle elezioni del 2003 e del 2004, senza nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa al gruppo consiliare col quale l'ex sindaco aveva condiviso le vicende elettorali dal 2003 e del 2004.

Sia chiaro che, eventualmente, non sto scrivendo per difendermi: la cosa non mi angoschia. Sto scrivendo perché mi sembra almeno azzardato usare una espressione tanto impegnativa - sapere leggere la storia — per poi registrare da parte di chi sa leggere la storia: 1), le alleanze elettorali d'1 2003 e dai 2004, 2), i balletti par la formazione dalla lista "Uniti par Caltabellotta S. Anna" delle ultime elezioni, 3), maggioranza che finiscono a nemmeno un anno o, 4), si squagliano al primo consiglio comunale,

5), continui cambi di giunta, e potrai continuare.

Forse bisogna esercitarsi ancora un po' o applicarsi meglio nella lettura della storia.

Le elezioni amministrative dal 1998.

Secondo la ricostruzione (storica?) fatta da CIPI nel suddetto articolo, le elezioni del 1998 segnarono la fine dell'esperienza amministrativa di "Aria nuova" per "la chiusura un po' settaria" (perché solo un po'?) di coloro i quali si credono "i migliori", che Maria Iacono subì "per tutelare tutti gli esponenti del proprio gruppo".

Credo che si tratti dall'unica ricostruzione scritta dalla vicenda elettorale dal 1998, di cui vorrai ricordare, in sintesi, i fatti vissuti assieme ad altri protagonisti, oggi attivi in primo piano ma, forse distratti. Chi non ha memoria non fa storia.

Per essere chiari, secondo la ricostruzione di CIPI, quelli che oggi criticano Maria Iacono la portarono alla sconfitta nel 1998 perché la costrinsero alla chiusura verso la candidatura dall'attuale sindaco. Se CIPI non scrive per sentito dire ricorderà: 1°), fu tutto il gruppo che aveva collaborato con Maria Iacono durante il suo mandato a riproporre, lei compresa, la candidatura del primo sindaco donna a Caltabellotta e a respingere la richiesta di interrompere quella esperienza a favore dell'attuale sindaco; 2°), l'attuale sindaco, qualche giorno prima dalla presentazione dalla lista, rinunciò a candidarsi; 3°) la rinuncia alla candidatura sconvolse il quadro dalla situazione e rimise in gioco il dott. Cusumano col quale l'attuale sindaco tentò l'accordo; 4°), fallito l'accordo, fu presentata la lista con candidato sindaco S. Rizzuti.

IL dott. Cusumano vinse le elezioni e i sostenitori di Maria Iacono, minoranza in consiglio comunale, svolsero il loro ruolo nel rispetto del mandato degli elettori col sindaco Cusumano che perse, entro breve tempo, la maggioranza in consiglio.

Non è il caso di ricordare a CIPI, le vicende dei due mandati dalle elezioni del 2003 e dal 2004 e il ruolo del gruppo Primavera che conosce bene, quantomeno per averne scritto.